

Protocollo RC n. 22521/04

Deliberazione n. 110

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anno 2005

VERBALE N. 35

Seduta Pubblica del 23 maggio 2005

Presidenza: MANNINO - CIRINNA'

L'anno duemilacinque, il giorno di lunedì ventitré del mese di maggio, alle ore 15,10, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, previa trasmissione degli avvisi per le ore 15 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi avvisi.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale dott. Massimo SCIORILLI.

Assume la presidenza dell'Assemblea la Vice Presidente del Consiglio Comunale Monica CIRINNA', la quale dichiara aperta la seduta.

(O M I S S I S)

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 17,10 – il Presidente Giuseppe MANNINO, assunta la presidenza dell'Assemblea, dispone che si proceda, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, all'appello dei Consiglieri.

Eseguito l'appello, il Presidente comunica che sono presenti i sottoriportati n. 40 Consiglieri:

Alagna Roberto, Argentin Ileana, Baldi Michele, Bartolucci Maurizio, Carli Anna Maria, Casciani Carlo Umberto, Cipressa Alessandro, Cosentino Lionello, Dalia Francesco, D'Erme Nunzio, De Lillo Fabio, Della Portella Ivana, Di Francia Silvio, Failla Giuseppe, Fayer Carlo Antonio, Foschi Enzo, Galeota Saverio, Galloro Nicola, Gasparri Bernardino, Giansanti Luca, Giulioli Roberto, Laurelli Luisa, Lorenzin Beatrice, Lovari Gian Roberto, Malcotti Luca, Mannino Giuseppe, Marchi Sergio, Mariani Maurizio, Marroni Umberto, Marsilio Marco, Milana Riccardo, Orneli Paolo, Panecaldo Fabrizio, Rizzo Gaetano, Sentinelli Patrizia, Smedile Francesco, Spera Adriana, Tajani Antonio, Vizzani Giacomo e Zambelli Gianfranco.

ASSENTI l'on. Sindaco Walter Veltroni e i seguenti Consiglieri:

Bafundi Gianfranco, Battaglia Giuseppe, Berliri Luigi Vittorio, Bertucci Adalberto, Carapella Giovanni, Cau Giovanna, Cirinnà Monica, Coratti Mirko, De Luca Pasquale, Di Stefano Marco, Eckert Coen Franca, Germini Ettore, Ghera Fabrizio, Iantosca Massimo, Nitiffi Luca, Piso Vincenzo, Poselli Donatella, Prestagiovanni Bruno, Sabbatani Schiuma Fabio e Santini Claudio.

Il PRESIDENTE constata che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi e comunica che la Consigliera Cau ha giustificato la propria assenza.

Nomina poi, ai sensi dell'art. 18 comma 2 del Regolamento, per l'espletamento delle funzioni di Consigliere Segretario i Consiglieri Cipressa e De Lillo.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, i Consiglieri Aggiunti Darif Aziz, Rusu Ionut Gabriel, Taboada Zapata Santos e Tobias Perez Irma.

Partecipano altresì alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, il Vice Sindaco Garavaglia Mariapia e l'Assessore Minelli Claudio.

(O M I S S I S)

A questo punto partecipa alla seduta il Segretario Generale dott. Vincenzo GAGLIANI CAPUTO.

(O M I S S I S)

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione, con procedimento elettronico, la 215ª proposta nel sottoriportato testo risultante dall'accoglimento dell'emendamento:

215ª Proposta (Dec. G.C. del 15 settembre 2004 n. 175)

Deliberazione programmatica sulle politiche abitative e sull'emergenza abitativa nell'area comunale romana.

Premesso che la presente deliberazione programmatica sulle politiche abitative e sull'emergenza si suddivide nelle seguenti parti:

- 1) descrizione dei dati;
- 2) considerazioni generali sulle politiche abitative;
- 3) definizione del fabbisogno;
- 4) iniziative già in essere dell'Amministrazione Comunale;
- 5) nuove iniziative dell'Amministrazione Comunale:
 - a) integrazione con le politiche urbanistiche;
 - b) canone concordato solidale;
 - c) iniziative per il potenziamento ed il miglioramento della gestione dell'E.R.P.;
 - d) centri di emergenza abitativa temporanea;
 - e) integrazione con le politiche finanziarie e fiscali;
 - f) agenzia per gli affitti;
 - g) interventi di autorecupero;
 - h) altri strumenti ed iniziative;
- 6) dispositivo per gli indirizzi del Consiglio Comunale.

DESCRIZIONE DEI DATI

Premesso che a Roma le famiglie con sfratto esecutivo con l'intervento dell'ufficiale giudiziario nel periodo 1 luglio 2003 – 30 giugno 2004 sono 2002, di cui il 20% anziani e disabili ed il 5% stranieri;

Che i procedimenti di sfratto proposti nell'anno 2004 sono 9.165 con le stesse percentuali di categorie disagiate;

Che le famiglie senza fissa dimora o ricoverati in centri d'accoglienza diurna sono 273;

Che le famiglie in coabitazione o in sovraffollamento sono circa 21.000 di cui il 22% anziani e disabili e il 18% stranieri;

Che le famiglie ancora presenti nei residence sono 496 di cui 250/300 possono permanere con la trasformazione in abitazioni del residence Bastogi;

Che le famiglie con contributo mensile per situazione di grave disagio sociale sfrattate concesso a livello municipale per stipula contratto per un massimo di quattro anni (delibera n. 163/98), sono circa 1.500;

Che le domande ammesse nella graduatoria del bando generale E.R.P. per il diritto alla casa sono 27.040 di cui 1.961 con sfratto eseguito a punto 10, e 2945 con sentenza di sfratto esecutiva a punti 9;

Che gli alloggi assegnati dal Comune nel presente mandato amministrativo sono circa 1.700 e che sono stati destinati ai bandi speciali, al completamento dello svuotamento quasi totale dei residences che purtroppo ancora caratterizzano l'emergenza abitativa romana ed alla graduatoria del bando generale assegnazione alloggi (circa 300);

Che le domande per il buono casa con i requisiti per averlo sono circa 17.000, di cui il 27% costituito da anziani e disabili e il 16% da stranieri;

Che in base ai fondi disponibili sono stati erogati circa 10 mila buoni casa l'anno;

Che le abitazioni comunali E.R.P. sono 26.900 di cui 3.000 sono di proprietà di soggetti privati in affitto al Comune di Roma destinati a famiglie E.R.P.;

Che nei dati informatizzati risultano con reddito eccedente quello previsto per l'edilizia popolare circa 300 famiglie;

Che ci sono ulteriori 2.700 alloggi in cui sono presenti irregolarità amministrative tra cui il mancato invio della documentazione reddituale che potrebbe nascondere il superamento del reddito;

Che sono inoltre stati censiti 2.600 appartamenti occupati senza titolo;

Che le diverse ed importanti forme di sostegno economico dirette: buoni casa, buoni d'assistenza, sgravi I.C.I., riescono a coinvolgere circa 15.000 famiglie;

Che gli studenti universitari fuori sede a Roma sono 82.000 di cui quelli bisognosi e meritevoli idonei alla graduatoria per l'alloggio nelle case dello studente L. 390/91 D.P.C.M. 9 aprile 2001 sono 10.000; che i posti letto disponibili nelle case dello studente delle aziende per il Diritto allo Studio di Roma sono 450;

Che i dati dell'emergenza abitativa a Roma riportati in modo sintetico nella delibera dovranno essere verificati ed eventualmente aggiornati e precisati con un apposito studio che tenga conto della differenziazione delle tipologie dei nuclei familiari, del reddito, del fenomeno dell'immigrazione, di quello delle occupazioni ovvero delle varie situazioni di disagio abitativo, nonché delle tipologie edilizie e delle unità immobiliari in rapporto alle esigenze sociali;

Che a seguito della sospensione del servizio di leva e della professionalizzazione delle Forze Armate, è sempre più in crescita l'esigenza per il personale delle Forze Armate di reperire alloggi demaniali, per periodi brevi in particolare.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLE POLITICHE ABITATIVE

Che il numero degli sfratti, già elevato, appare in continua crescita soprattutto a causa del notevole aumento di quelli per morosità ed in considerazione degli effetti delle inadeguate protezioni sociali dei procedimenti statali di cartolarizzazione sul patrimonio pubblico residenziale;

Che il 30 giugno scorso è terminato il periodo di proroga degli sfratti, in favore dei nuclei familiari socialmente più deboli, e sono ben 1200 i nuclei familiari interessati alle conseguenti procedure di sfratto;

Che, al fine di compiere un monitoraggio/aggiornamento continuo del disagio abitativo oltre l'avvio in atto del procedimento ordinario di aggiornamento della graduatoria, si ritiene opportuno dare il via ad un censimento generale sulla nuova composizione del disagio abitativo che, fatto salvo il diritto prioritario degli assegnatari della graduatoria del bando d'accesso all'E.R.P., considerato che tale bando si applica sostanzialmente alla sola categoria degli sfrattati, di fatto parziale rispetto ai molteplici aspetti odierni dell'emergenza abitativa, doti l'Amministrazione Comunale di nuovi e più adeguati strumenti e criteri di valutazione dell'emergenza casa e del diritto all'abitare, allo scopo di predisporre condizioni conoscitive necessarie all'individuazione/aggiornamento dei piani d'intervento ed in modo di tutelare adeguatamente tutte le aree del disagio (immigrati, precari, ragazze madri, coppie di fatto, giovani, studenti universitari, anziani);

Che a tal fine verranno anche coinvolte le altre istituzioni ed assessorati, le associazioni e le realtà sindacali di tutela dei cittadini, quelle di altre categorie coinvolte, insieme alle quali individuare i più idonei strumenti di rilevazione del disagio volti ad assicurare innanzitutto la certezza del diritto alla casa a partire dagli attuali nuclei in emergenza abitativa, utilizzando a tale scopo anche la normativa che regola l'autocertificazione;

Tenuto conto che l'aggravamento dell'emergenza abitativa ha varie concause ed in particolare: il mancato funzionamento della legislazione nazionale sugli affitti come efficace fattore di regolazione del mercato e l'assenza di una disciplina generale con relativi strumenti connessi al mercato degli immobili e dei canoni d'affitto, l'ingresso consistente di nuovi poveri (immigrazione), la diminuzione generale del reddito delle famiglie (oggi a Roma a reddito E.R.P. circa 35 mila famiglie), la crescita esponenziale dei valori immobiliari e conseguentemente degli affitti, la progressiva scomparsa delle case degli enti previdenziali destinati all'affitto;

Che inoltre si aggiunge nella realtà romana un disagio abitativo delle popolazioni migranti, evidenziato dalle frequenti situazioni di sovraffollamento di appartamenti, insediamenti e occupazioni in luoghi non idonei alla residenzialità, per le quali una condizione abitativa adeguata, di lavoro e di scolarizzazione dei figli sono nodi che si influenzano a vicenda nel processo d'integrazione e regolarizzazione del soggiorno dei migranti, di cui le leggi regionali e le deliberazioni in materia di accoglienza e/o tutela e sostegno in questo quadro di emergenza abitativa appaiono inadeguate o scarsamente applicate o prive di adeguati finanziamenti, come ad esempio la deliberazione n. 31 sui campi Rom;

Che gli attuali prezzi degli affitti sono chiaramente inaccessibili per la maggior parte delle famiglie romane a medio e basso reddito, con un'incidenza media di circa il 50%, alle quali è pertanto preclusa la possibilità di reperire sul mercato un adeguato alloggio, con un'incidenza sul reddito intorno al 20%-30% massimo, e che conseguentemente sono notevolmente aumentate le richieste d'intervento nei confronti della Pubblica Amministrazione;

Che sebbene l'Amministrazione Comunale disponga di un sistema informativo adeguato e di una conoscenza dettagliata della situazione, il problema fondamentale è il controllo continuo del territorio/patrimonio per il quale è indispensabile un organico della Polizia Municipale superiore a quello attualmente disponibile nell'ambito dell'attuale organico complessivo;

Che a fronte di tale situazione risulta necessario ridefinire una politica per la casa con interventi strutturali di ampio respiro utili a definire un'adeguata programmazione al

fine di uscire dall'emergenza ed incrementare l'offerta di alloggi in locazione da rendere disponibili sul mercato per i redditi medi e medio bassi, tenendo conto che sul patrimonio residenziale dell'Amministrazione Comunale e della sovvenzionata A.T.E.R., pesa sempre più la risposta a quel segmento della domanda povera che ha assoluto bisogno di un massiccio sostegno pubblico;

Che assumono grande importanza per il grande numero di famiglie che riescono a coinvolgere le diverse forme di sostegno economico dirette alla famiglia: buoni casa, buoni d'assistenza, sgravi I.C.I.;

Che la legge n. 431/98 affida alle organizzazioni sindacali degli inquilini e della proprietà il compito di regolamentare il canone dei contratti "concordati", e nella città di Roma, e in stretto contatto con il Comune di Roma è stato firmato un accordo che prevede una fascia di canone molto ampia, il cui limite inferiore è vicino al canone dell'edilizia residenziale pubblica;

Che la spesa di competenza e derivazione regionale per gli interventi dal lato della domanda non deve essere assolutamente "tagliata" dal Governo.

DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

Che a fronte di quanto sopra descritto, ed al fine di programmare in modo continuativo gli interventi volti a produrre un effetto di calmieramento del mercato degli affitti, a superare l'attuale situazione emergenziale, è necessario ipotizzare un fabbisogno di alloggi da destinare all'affitto a libero mercato, all'affitto per i redditi medio bassi, ed E.R.P., con riferimento al breve, medio e lungo periodo;

Che per quanto riguarda le quantificazioni, a fronte di un fabbisogno stimato di circa 25.000 interventi (aggiuntivi a quelli oggi operanti: 27.000 alloggi E.R.P., 10.000 buoni casa, ecc.) gli interventi già programmati dal Comune (tutti collocabili nelle tipologie "basso reddito", e cioè nella terza riga e terza colonna della tabella) arrivano a circa 12.000 unità;

Considerato che esistono diverse valutazioni sulla definizione del fabbisogno, e che con il presente atto si dà mandato alla Giunta Comunale di avviare un monitoraggio sull'emergenza abitativa, nonché uno studio sui dati, le tipologie e le condizioni economiche del fenomeno, i dati sopra riportati, di circa 13.000 unità immobiliari, sono da intendersi come stime di massima, da aggiornarsi alla presentazione al Consiglio Comunale degli atti sopra citati.

INIZIATIVE GIÀ IN ESSERE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Considerato che l'Amministrazione Comunale per le politiche della casa sta già effettuando una strategia d'intervento diversificata rivolta ai diversi segmenti della domanda;

Che tali interventi si differenziano a seconda:

- a) della domanda sociale a cui si riferiscono;
- b) della natura dell'intervento dalla parte della domanda e dalla parte dell'offerta;

Che la "matrice" dell'intervento è la seguente:

Domanda sociale di riferimento	Interventi dal lato della domanda	Interventi dal lato dell'offerta
Accesso alla proprietà dell'abitazione per famiglie a reddito medio medio-basso	Edilizia agevolata L. 167 (contributi regionali). Acquisizioni a riscatto	Individuazione di aree da destinare ai programmi di edilizia, di cui alla L. 167 Delibera 139/01. Riscatto e rateo solidale.
Accesso all'affitto dell'abitazione sul mercato per famiglie a reddito medio medio-basso	a buono casa; b Contributi I.C.I. al proprietario. c- bando L. 167 per l'affitto	Inserimento nelle convenzioni urbanistiche dell'obbligo a mettere sul mercato case in affitto libero ad affitto a canoni concordati. Bandi regionali per l'affitto di cui alla L.167
Accesso all'affitto a canone sociale per famiglie a basso reddito	Assegnazione sulla base della graduatoria generale e dei bandi speciali Bando per cambi di destinazione d'uso.	a - acquisto unità immobiliari (da enti previdenziali, dal mercato); b - Costruzione di edilizia pubblica sovvenzionata di cui alla L. 167. - Affitto a lungo termine di appartamenti (nuovi e/o da riuso) da parte del Comune "in affitto" ai beneficiari; d - Bando per cambi di destinazione d'uso
Assistenza alloggiativa		Delibera 163/98.

Che su questa matrice è facile "visualizzare" sia la quantificazione degli obiettivi del programma sia le opzioni politiche del Comune;

Che per quanto riguarda le quantificazioni, gli interventi già programmati dal Comune (tutti collocabili nelle tipologie "basso reddito", e cioè nella terza riga e terza colonna della tabella) arrivano a circa 12.000 unità;

Che va sottolineato che tali interventi non sono ancora interamente finanziati sul bilancio, ma solo per quella quota che - realisticamente - andrà a buon fine nel triennio 2005-2007, risultando quindi necessario pianificare risorse economiche funzionali al raggiungimento degli obiettivi previsti da questa deliberazione sia dalle entrate derivanti dai bilanci pluriennali;

Che l'Assessorato alle Politiche del Patrimonio e della Casa, ed il Delegato del Sindaco per l'emergenza abitativa hanno siglato il 28 gennaio 2004 con le OO.SS. degli inquilini e dei proprietari, un Protocollo d'Intesa sulle Politiche Abitative, nel quale sono previsti impegni non ancora definiti o realizzati nella loro completezza;

Che al fine di incentivare la sottoscrizione di contratti "a canone concordato", inferiore rispetto a quello di mercato, l'Amministrazione Comunale, a seguito del suddetto Protocollo d'Intesa sottoscritto con le associazioni degli inquilini e dei proprietari, ha deliberato il contributo dell'I.C.I. in favore dei soggetti che provvedano a stipulare contratti ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 431/98 nei limiti delle

disponibilità economiche, stanziando a tal fine 500.000,00 Euro incrementando tale cifra con l'ultima variazione di bilancio di altre 200.000,00 Euro;

Che il 15 settembre si è chiuso il bando, ma fin d'ora si può prevedere che le domande supereranno le disponibilità; una verifica finale dei risultati può suggerire di incrementare i fondi destinati a tale intervento;

Che le richieste di sostegno per il pagamento del canone di locazione sono, ogni anno, oltre 20.000;

Che il Comune di Roma ha provveduto ogni anno, a pubblicare con tempestività i relativi bandi e a soddisfare, con i fondi messi a disposizione dallo Stato, oltre 10.000 richieste ogni anno (fino ad un massimo di 14.000 nel secondo anno d'erogazione);

Che gli stanziamenti destinati a sostenere l'accesso alle abitazioni in locazione, ridotti dalla finanziaria 2002 (legge n. 448/2001), non sono stati ancora riportati, nonostante le assicurazioni del Governo, al livello stabilito dalle finanziarie degli anni precedenti;

Che pertanto nelle prossime annualità sarà possibile soddisfare un numero di richieste assai inferiore rispetto a quello degli anni scorsi anche se il risultato conseguito di ripristinare i fondi del 2001 è di grande importanza tenendo conto che tale risultato è frutto soprattutto dell'iniziativa del Comune di Roma in ambito ANCI;

Considerato che i programmi di edilizia residenziale a sostegno pubblico nazionale/regionale in atto sono costituiti da:

- a) i programmi di Edilizia Sociale in aree di cui alla legge n. 167 la cui produzione di alloggi rimane molto distante dalle esigenze tanto più la parte sovvenzionata, dell'ordine dei 150 appartamenti l'anno;
- b) il programma straordinario per affitto per circa 1900 appartamenti su Roma, destinati ad affitto convenzionato o affitto con patto di futura vendita per cui le aree sono state individuate e si è in attesa di approvazione della graduatoria da parte del ministero competente;
- c) il programma straordinario di ulteriori alloggi da destinare ad affitto per il quale le aree sono state individuate ed assegnate ed i cui lavori sono già iniziati ad ottobre per circa 2.500 appartamenti su Roma;
- d) di programma di costruzione di 550 alloggi di edilizia sovvenzionata costruiti dal Consorzio Tor Bella Monica, dell'A.T.E.R. e oggetto di un Accordo di Programma sottoscritto tra Comune di Roma, Regione Lazio e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sul Piano di Zona Ponte di Nona;

Tenuto conto che l'Amministrazione Comunale in questi anni ha varato numerose iniziative tra cui:

- a) la deliberazione n. 139/2001 sulla vendita del patrimonio disponibile del Comune che prevede l'utilizzo dei fondi derivati, per l'acquisto di nuovi alloggi e per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale; a tale proposito, considerata la necessità di concludere il piano di acquisizione già deciso, quello delle case degli enti e quello connesso al bando straordinario è indispensabile concludere in tempi immediati il procedimento di cartolarizzazioni, con le tutele previste dalla deliberazione n. 139/2001;
- b) il piano di acquisizioni di alloggi in base all'Accordo di Programma del primo piano straordinario in corso di completamento;
- c) il secondo programma straordinario di edilizia abitativa;

Che a tal fine sono stati pubblicati bandi con cui l'Amministrazione Comunale si è resa disponibile:

- a) ad acquisire fabbricati residenziali di recente costruzione e ristrutturazione, che non richiedano pertanto, interventi di manutenzione straordinaria o ristrutturazione;
- b) ad acquisire fabbricati residenziali in corso di realizzazione o per i quali siano già stati avviati i necessari interventi di ristrutturazione;
- c) ad acquisire fabbricati residenziali da realizzare mediante nuova costruzione;
- d) ad acquisire fabbricati residenziali da reperire a seguito del cambio di destinazione d'uso di edifici non residenziali esistenti o da realizzare;
- e) ad acquisire fabbricati residenziali da realizzare nell'ambito di iniziative e programmi urbanistici già approvati dall'Amministrazione Comunale e per i quali sia già stata stipulata o avviata la procedura di stipula dell'apposita convenzione o di accordi sostitutivi ovvero sia già avvenuta, da parte del Comune, l'assegnazione dell'area;

Che tale programma straordinario, avviato prima dell'adozione del Nuovo Piano Regolatore Generale, si è definitivamente concluso nella sua procedura pubblica ed è in corso di avanzata fase istruttoria e costituirà uno degli elementi portanti dei programmi dell'Amministrazione Comunale per fronteggiare concretamente l'emergenza abitativa; Che infatti le 57 proposte già presentate potrebbero consentire la realizzazione e acquisizione al patrimonio del Comune di Roma, così come previsto anche da O.d.G. del Consiglio Comunale, di una previsione di circa 7.000/8.000 appartamenti;

Che ovviamente saranno le disponibilità economiche del Comune e quelle acquisite da Regione e Stato a determinare il numero degli appartamenti disponibili per l'E.R.P.;

Che è in via di realizzazione per gli studenti fuori sede di cui alla legge n. 390/91 una nuova casa dello studente in zona Marconi per circa 500 posti letto, per la quale il Comune di Roma deve garantire la massima rapidità nel rilascio dei permessi autorizzativi.

NUOVE INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- a) Integrazione con le politiche urbanistiche;

Che si ritiene di fare ricorso, in senso integrato, anche a strumenti di carattere urbanistico comunque all'interno di un quadro di regole ed in coerenza con la pianificazione definita dal Nuovo Piano Regolatore Generale, nelle previsioni di aree destinate ai piani di edilizia residenziale privata che devono rappresentare un'occasione per rilanciare in particolare il mercato della locazione;

Che negli ultimi anni il mercato degli affitti si è rivelato inefficiente, per cui si rende necessario riavviare una politica verso il mercato degli affitti sia a contrattazione libera, ma soprattutto a canone concordato per le fasce medie e medie basse, nonché un sostegno per quelle più povere;

Che per quanto riguarda le opzioni politiche sono prioritari gli interventi di "calmieramento" del mercato con strumenti di regolazione (è necessario a questo proposito che il Comune si attrezzi per un controllo puntuale del rispetto degli obblighi convenzionali in tutti gli strumenti urbanistici che concorrono a questo intervento di tipo "regolativo") e quelli di intervento pubblico diretto;

Che la spesa pubblica destinata agli interventi diretti sull'offerta (che è quella di competenza delle amministrazioni locali) va concentrata sulle domande sociali provenienti dai ceti più poveri, correggendo verso l'affitto l'eccesso d'uso della 167, nonché l'eccessiva concentrazione dei fondi regionali a sostegno della "fascia media" piuttosto che di quella "bassa";

Che se necessario, le politiche abitative vanno corrette in funzione delle domande sociali effettivamente esistenti, poiché la crescente mobilità del lavoro, soprattutto nelle

fasce giovanili della popolazione, determina una domanda di disponibilità del bene casa, e non una domanda di accesso alla proprietà;

Che l'acquisto dal mercato è uno strumento necessario, ma costoso e poco efficace soprattutto per la concorrenza del mercato libero d'acquisto e per la resistenza delle proprietà a cedere alloggi al Comune soprattutto nell'area romana;

Che pertanto sono indispensabili interventi integrativi e complementari capaci di ridurre il costo delle acquisizioni soprattutto nel Comune di Roma;

Che l'Amministrazione Comunale ha già avviato un programma per l'acquisizione di alloggi attraverso bando pubblico e la procedura di Accordo di Programma con modifica di destinazione d'uso di volumetrie esistenti o da realizzare da destinare all'E.R.P.;

Che tale programma dovrà comunque garantire l'ottemperamento dei criteri del bando nella selezione ed approvazione delle proposte a partire dalla sostenibilità urbanistica ed anche della cessione in proprietà al Comune di Roma di una quota consistente di alloggi, di cui all'indirizzo del Consiglio Comunale con l'ordine del giorno del 23 maggio 2005, in cambio del plusvalore immobiliare realizzato dal proponente privato;

Che pertanto si dovrà prevedere nelle deliberazioni di attuazione urbanistica una quota proporzionata alla tipologia ed al dimensionamento dell'intervento, e definita da apposita deliberazione di Giunta Comunale, da destinare all'affitto a canone concordato cui potrà anche accedere il Comune di Roma; e la possibilità da concordare attraverso l'individuazione di opportuni incentivi definiti al Tavolo con le parti sociali ed imprenditoriali anche per la tipologia a canone concordato solidale, per le finalità di cui alla presente deliberazione;

In fase transitoria per rispondere alla grave emergenza abitativa con il fine di aumentare l'offerta di alloggi da destinare ad affitto a canone concordato, e la possibilità di concordare attraverso l'individuazione di opportuni incentivi definiti al Tavolo con le parti sociali ed imprenditoriali anche per la tipologia a canone concordato solidale, di cui alla presente deliberazione, l'Amministrazione Comunale potrà predisporre piani urbanistici attuativi con funzioni residenziali, da approvare nelle more della definitiva approvazione del Nuovo Piano Regolatore Generale, ed in coerenza con esso, prevedendo i relativi obblighi convenzionali;

Che al fine di potenziare l'offerta e la disponibilità di alloggi in affitto a canone concordato, si potranno prevedere con successivi provvedimenti, concertati al Tavolo con le parti sociali ed imprenditoriali, degli incentivi anche di carattere finanziario e fiscale da definire puntualmente, anche per la tipologia del canone concordato solidale;

Che inoltre, ove venissero varati nuovi programmi di edilizia residenziale di cui alla legge n. 167, si dovrà prevedere una percentuale non inferiore al 30%, da destinare alla tipologia sovvenzionata per i programmi di Edilizia Residenziale Pubblica; tali programmi edilizi saranno finanziati con il programma di alienazione del patrimonio disponibile del Comune di Roma di cui alla deliberazione n. 139/2001 e da appositi fondi nazionali, regionali e comunali;

Che si ritiene necessario valutare la possibilità, ai fini del completamento delle potenzialità edificatorie delle zone "O", di acquisire, attraverso le procedure stabilite dalla legge Regione Lazio n. 35/78, i comparti per i quali i soggetti interessati non effettuano l'attuazione. Su tali aree potranno essere realizzate residenze destinate all'affitto sociale anche con il coinvolgimento dei privati;

Che il bando per il cambio di destinazione d'uso va considerato come una procedura straordinaria e conclusa, collocata anche temporalmente prima dell'adozione del Nuovo Piano Regolatore Generale, per cui ulteriori iniziative in tal senso, di un

ulteriore bando per il cambio di destinazione d'uso, dovranno tenere conto del nuovo quadro normativo;

Che in nessun caso gli immobili che hanno ottenuto la destinazione residenziale grazie al bando e a future procedure straordinarie, e che rientrato nella quota destinata all'affitto, possono essere svincolati da questa destinazione per essere alienati;

Che per le altre proposte connesse ai temi urbanistici formulate nel percorso di consultazione dai soggetti sociali ed imprenditoriali, si ritiene di grande utilità avviare con celerità un apposito Tavolo inter-assessorile ed inter-istituzionale che veda la presenza delle forze sociali, imprenditoriali ed associative e delle Commissioni Consiliari Permanenti competenti per materia, per approfondire le tematiche sopra descritte, nonché la definizione dei provvedimenti attuativi di cui alla presente deliberazione;

b) Canone concordato solidale

Considerato che inoltre l'Amministrazione ha in corso di istruttoria altri programmi pubblico-privati a canoni convenzionati;

Che viene stabilito di introdurre, con successivo provvedimento, il canone concordato solidale, definendo il livello dei canoni relativo ad alloggi privati da destinare ad uso locazione, al fine di aumentare l'offerta di alloggi per le fasce deboli della popolazione, garantendone anche la fattibilità normativa;

Che a tal fine verrà istituita, anche in via sperimentale e transitoria, previa emissione di uno specifico bando, una graduatoria pubblica per la locazione privata di alloggi a canone concordato solidale; i criteri di tale graduatoria saranno stabiliti coinvolgendo le associazioni dell'inquilinato e della proprietà, ipotizzando a tal fine anche l'utilizzo della normativa che regola l'autocertificazione;

Che l'Amministrazione Comunale si dovrà impegnare al fine di garantire verso i soggetti privati la legittimità e l'ottemperanza degli impegni ed obblighi contrattuali dei soggetti assegnatari del bando per l'ottenimento del canone concordato solidale;

Che per la predisposizione del bando per il canone concordato solidale sarà preventivamente necessario quantificare annualmente l'offerta disponibile;

Che comunque vista la complessità tecnico giuridica di questi programmi speciali, sarà necessario costituire un apposito Tavolo inter-assessorile ed inter-istituzionale che veda la presenza delle parti sociali, delle OO.SS. degli inquilini e dei proprietari, dei comitati, delle associazioni imprenditoriali, per approfondire le tematiche sopra descritte, nonché i relativi incentivi, le modalità e le garanzie;

c) Iniziative per il potenziamento ed il miglioramento della gestione dell'E.R.P.

Considerata la necessità di rispondere in modo adeguato alla domanda di alloggi per i redditi bassi, oltre a quanto già previsto dalle attuali iniziative per l'Edilizia Residenziale Pubblica, si dovranno prevedere:

- a) l'acquisto di alloggi dalle nuove edificazioni private in attuazione e previste dal Nuovo Piano Regolatore Generale da destinare all'E.R.P.;
- b) l'affitto di alloggi da destinare all'E.R.P. dalle nuove edificazioni in modo più diffuso sul territorio;
- c) la realizzazione di E.R.P. su aree pubbliche coerenti con il Nuovo Piano Regolatore Generale;
- d) nuovi strumenti finanziari per reperire fondi da destinare all'incremento dell'E.R.P.;

Tenuto conto che il recupero degli alloggi di risulta avviene nelle difficili condizioni già evidenziate;

Che conseguentemente nonostante il Protocollo d'Intesa tra Comune e A.T.E.R., per l'istituzione di una Commissione finalizzata a contrastare sia le cessioni di alloggi dietro compenso, che le occupazioni abusive, le stesse continuano a verificarsi;

Che una repressione reale del fenomeno presuppone:

- a) la diffusione dei centri servizi per il controllo del territorio: sono stati proposti quattro centri per cinque municipi rappresentanti il 70% del patrimonio comunale E.R.P. con un finanziamento necessario di 500 mila Euro;
- b) un rafforzamento significativo della vigilanza urbana, con un apposito nucleo centrale alle dirette dipendenze del Sindaco o suo delegato, non inferiore a 50 unità, nel quadro dell'attuale organico del Corpo di Polizia Municipale;
- c) l'istituzione, come già indicato dal Consiglio Comunale, di un apposito numero verde;
- d) il coordinamento delle aziende erogatrici dei servizi per la verifica e la lotta all'abusivismo.
- e) il tutorato sociale per i nuclei familiari in situazione di emergenza abitativa.

Considerato che per tale situazione è stato previsto di inserire i centri all'interno del nuovo bando di gara per la gestione del patrimonio comunale (vedi memoria di Giunta approvata a giugno);

Che inoltre al fine di evitare l'aggravamento della già difficile condizione abitativa della città, oltre che per combattere radicalmente il fenomeno del sub-affitto e della compravendita degli alloggi E.R.P., occorre aprire un confronto con la Regione Lazio; anche al fine di realizzare una progressiva uniformità di gestione e di repressione dei fenomeni sopra citati;

Tenuto conto che la situazione d'emergenza sopradescritta vede numerose famiglie occupare edifici privati o di proprietà del Comune di Roma, non destinati ad uso abitativo in cui il Comune ha provveduto, giusto indirizzo del Consiglio Comunale, a censire i nuclei familiari interessati;

Considerata l'opportunità di affidare alla Giunta Comunale, fermo restando quanto già previsto nella deliberazione sulle quote di riserva per le categorie disagiate, la predisposizione ed attuazione di un provvedimento in grado di affrontare particolari situazioni di emergenza che la città sta vivendo senza prefigurare uno strumento amministrativo che, sia pur dichiarato provvisorio, può determinare un percorso normativo alternativo a quello concesso al bando generale;

Che a tale scopo, partendo dai censimenti, verrebbe utilizzato il comma 4, dell'art. 1 del Regolamento Regionale 20 settembre 2000, che consente ai comuni, in presenza di particolari esigenze abitative, di assegnare alloggi E.R.P. attraverso l'indizione di bandi speciali destinati a specifiche categorie sociali o progetti speciali dell'Amministrazione Comunale, in una quota percentuale rispetto alla graduatoria generale da definire annualmente dal Consiglio Comunale, anche attraverso il confronto con le OO.SS. e gli altri soggetti sociali ed associativi;

Che l'Amministrazione Comunale ha previsto l'acquisizione di ulteriori alloggi di proprietà degli enti previdenziali da escludere dai procedimenti di cartolarizzazione ed ha a tale scopo avviato un confronto con il Ministero dell'Economia per acquisirne il necessario consenso al fine di destinarlo all'E.R.P.;

Che il procedimento verrebbe connesso anche ad un piano straordinario che potrebbe utilizzare l'Accordo di Programma per le modifiche di destinazione d'uso e/o altri procedimenti, richiedendo per la sua attuazione il concorso di Regione e Comune;

Che tale strumento e il bando connesso consentirebbero di governare il processo escludendo i casi che non posseggono i requisiti di urgenza e condizione sociale tali da giustificare l'inserimento nella specifica graduatoria;

d) Centri di assistenza abitativa temporanea

Considerata l'attuale situazione di emergenza abitativa, si ritiene necessario istituire alcuni "centri di assistenza abitativa temporanea", costituiti da strutture immobiliari di proprietà del Comune di Roma o in locazione da parte dello stesso Comune che consentano di offrire assistenza abitativa transitoria con caratteristiche strutturali (tipologia dei locali, servizi comuni, guardiania, etc.) affatto diverse da quelle dei residences, da superare definitivamente; ed istituendo specifici buoni di assistenza abitativa temporanea, da erogare in alternativa all'ospitalità nei centri.

A tale scopo la Giunta Comunale predisporrà uno o più provvedimenti volti ad attuare quanto sopra descritto.

e) Integrazione con le politiche finanziarie e fiscali

Che al fine d'incentivare l'offerta di unità immobiliari in affitto libero, a canone concordato e a canone concordato solidale, l'Amministrazione Comunale dovrà mettere in essere iniziative di carattere finanziario e fiscale, come l'abbattimento dell'I.C.I., anche con iniziative legislative da richiedere alla Regione Lazio e al Parlamento;

f) Agenzia per gli affitti

Che se si preferisce, dal punto di vista amministrativo e per garantire un'uniformità degli interventi anche in rapporto con la Regione Lazio, nonché mantenere il più forte presidio pubblico sulle attività oggetto della presente deliberazione, ma anche per le garanzie nella gestione del rapporto contrattuale dei soggetti assegnatari della graduatoria ed un'unitarietà verso i soggetti privati per i compiti di gestione dell'affitto concordato ed a canone concordato solidale, nonché altre possibili competenze da definire; si dovrà realizzare con successivo provvedimento, un'apposita Agenzia Comunale per gli Affitti.

g) Interventi di autorecupero

Che si intende favorire politiche di autorecupero di immobili coinvolgendo cittadini con reddito medio-basso e basso costituitisi in cooperativa, censendo tutti gli immobili comunali disponibili per l'autorecupero e verificando la possibilità di utilizzare, con apposita convenzione, immobili privati dismessi per lo stesso fine.

h) Altri strumenti ed iniziative

Che si ritiene necessario assumere ulteriori iniziative finalizzate a fronteggiare l'emergenza abitativa ed in particolare:

- 1) promuovere incontri con la proprietà di alloggi sfitti e di immobili abbandonati o occupati e le parti sociali, per proporre un accordo che preveda, ove possibile e necessario, la messa a norma degli alloggi o immobili da case comunali, previa destinazione di quota parte alla locazione a canone concordato e "solidale" per un periodo di tempo da definire in sede di stipula di accordo;
- 2) dichiarare il territorio del Comune di Roma, in quanto tra i maggiori centri in tensione abitativa, "Comune libero da sfratti", promuovendo a livello di ANCI una iniziativa finalizzata a predisporre una transitoria moratoria cittadina degli sfratti che si contrapponga al decreto legge recentemente approvato dal Governo;
- 3) intervenire rispetto alla vicenda degli appartamenti in vendita degli Enti Previdenziali Pubblici e Privati, ove e qualora sussistano tutte le condizioni di difficoltà che impediscano agli inquilini di accedere all'acquisto con i seguenti strumenti ed ipotesi:

- a) aiuto all'accesso al mutuo bancario;
 - b) altre iniziative da definire al tavolo di confronto con le parti sociali;
- 4) promuovere con il Ministero della Difesa un accordo quadro che preveda la riconversione delle caserme romane, inutilizzate o sottoutilizzate, in edilizia abitativa da destinarsi alla locazione a canone concordato e "solidale" in favore del personale delle Forze Armate e dei cittadini in stato di disagio.

Che appare inoltre necessario velocizzare l'acquisizione degli immobili sequestrati alle attività criminose e quelli disponibili derivanti dalle realizzazioni dell'ex art. 18 (legge Prandini) al fine di destinarli all'emergenza abitativa;

Che l'Amministrazione Comunale, al fine di garantire un'imprescindibile dimensione di sicurezza a coloro che (famiglie, immigrati, precari, ragazze madri, coppie di fatto, giovani, studenti universitari, anziani) vivono una situazione di grave disagio sociale, abitativo in appartamenti o luoghi occupati senza titolo, possa sostenere tali soggetti, erogando fondi necessari per regolarizzare, in via temporanea, le utenze elettriche, in particolare, garantendo gli allacci;

Che è necessario migliorare la dotazione e la struttura amministrativa dell'Assessorato al Patrimonio e alla Casa, in termini di efficacia ed efficienza della gestione delle politiche abitative, dotandole di risorse e personale adeguato, realizzando a tal fine anche un coinvolgimento diretto dei Municipi, attraverso la gestione decentrata nei centri di servizio territoriale, attraverso il sistema della partecipazione e della tutela dei cittadini sul terreno del diritto all'abitare;

Che l'Amministrazione Comunale ha previsto l'acquisizione di ulteriori alloggi di proprietà degli enti previdenziali da escludere dai procedimenti di cartolarizzazione ed ha a tale scopo avviato un confronto con il Ministero dell'Economia per acquisirne il necessario consenso al fine di destinarla all'E.R.P.;

Che risulta assolutamente necessario rifinanziare il capitolo di bilancio dedicato agli interventi di cui alla deliberazione n. 163/98;

Che il presente piano generale d'intervento denominato "Deliberazione programmatica sulle politiche abitative a Roma" è stato inviato al vaglio della cittadinanza e delle organizzazioni sindacali di categoria e di tutti i soggetti sociali interessati, prima di essere definitivamente approvato dal Consiglio Comunale, al fine di recepire le eventuali osservazioni, finalizzate a realizzare un patto stretto tra la cittadinanza, le parti sociali e i suoi amministratori;

Che comunque l'attuazione di eventuali strategie viene condizionata dai necessari stanziamenti iscritti in bilancio;

Che in data 15 settembre 2004 il Direttore dell'Ufficio per le Politiche Abitative ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: F. Bardanzellu";

Visto l'art. 49 della L.R. 22 dicembre 1999, n. 38;

Visto l'art. 34 del T.U.E.L. – D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 24 dello Statuto del Comune di Roma;

Che la VI Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 17 maggio 2005, ha espresso parere favorevole a maggioranza;

Visto il parere del Dirigente responsabile del Servizio espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, in ordine all'emendamento approvato;

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare gli indirizzi programmatici indicati in premessa e che costituiscono parte integrante del provvedimento e costituiranno punto di riferimento dei conseguenti atti amministrativi della Giunta Comunale e della dirigenza. Di predisporre a tal fine i seguenti indirizzi ed atti:

1. di approvare una politica diversificata d'intervento verso i soggetti sociali interessati all'emergenza abitativa tra cui i buoni casa, sgravi I.C.I., buoni di assistenza, piani di acquisizione anche con interventi capaci di ridurre il costo delle stesse, etc., prevedendo inoltre che la spesa pubblica destinata agli interventi diretti sull'offerta (che è quella di competenza delle amministrazioni locali) sia concentrata sulle domande sociali provenienti dai ceti più poveri;
2. di compiere un monitoraggio/aggiornamento del disagio abitativo come indicato in premessa;
3. di attivare interventi strutturali di ampio respiro utili ad incrementare l'offerta di alloggi in locazione da rendere disponibili sul mercato per i redditi medi, medio bassi ed E.R.P., così come descritto nelle premesse;
4. di dare seguito a quanto previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto il 28 gennaio 2004, tra l'Assessorato alle Politiche del Patrimonio e della Casa ed il delegato del Sindaco per l'emergenza abitativa con le OO.SS. dell'inquinato, nelle parti ancora inattuato;
5. di attivare un tavolo di lavoro inter-istituzionale in particolare con la Regione Lazio per le politiche abitative e per l'emergenza di cui alla presente deliberazione;
6. di dare mandato alla Giunta Comunale di predisporre l'istruttoria, al fine d'introdurre il canone concordato solidale, così come descritto in premessa, con apposito provvedimento da sottoporre all'esame delle Commissioni Consiliari competenti e del Consiglio Comunale entro 120 giorni dall'approvazione della presente deliberazione;
7. di istituire entro 20 giorni dall'approvazione della presente deliberazione un apposito Tavolo di confronto, per quanto riportato al punto precedente, che preveda la presenza delle parti sociali e imprenditoriali così come descritto nelle premesse;
8. di rafforzare la repressione del fenomeno dell'utilizzo senza titolo di alloggi di E.R.P. attraverso quanto previsto nel Protocollo d'Intesa del 28 gennaio 2004 con le OO.SS. e con la diffusione dei centri servizi per il controllo del territorio in raccordo con il nucleo centrale di Vigilanza Urbana che sarà formato con un numero non inferiore alle 50 unità, e nel quadro dell'attuale organico del Corpo di Polizia Municipale; combattendo radicalmente il fenomeno del sub-affitto e della compravendita degli alloggi E.R.P., anche al fine di potenziare il recupero degli alloggi di risulta da destinare all'emergenza abitativa;
9. di attivare entro 30 giorni dall'approvazione della presente delibera un apposito Tavolo con la Regione Lazio e la Provincia di Roma per studiare la progressiva uniformità di gestione e repressione dei fenomeni descritti al punto precedente, nonché la necessità d'integrare le politiche abitative nella città di Roma, anche in rapporto con i Comuni contermini;
10. di dare mandato alla Giunta Comunale di predisporre con apposito provvedimento da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale entro 120 giorni

dall'approvazione della presente deliberazione, l'istituzione dell'Agenzia per gli affitti così come descritta in premessa;

11. di aumentare l'offerta di alloggi da destinare ad affitto libero, ad affitto a canone concordato e sperimentare quello a canone concordato solidale nelle forme descritte in premessa, nonché per l'edilizia di cui alla L. 18 aprile 1962 n. 167, di prevedere una quota non inferiore al 30% da destinare alla tipologia sovvenzionata, reperendo le necessarie risorse finanziarie;
12. di prevedere la possibilità di procedere all'acquisto di immobili residenziali liberi da destinare all'E.R.P., dalle aste giudiziarie, dai fallimenti, dalle Amministrazioni controllate, valutando con attenzione il rischio dei possibili ritardi connessi agli eventuali contenziosi o situazioni di fatto ostativi alla rapida presa di possesso e relativa assegnazione degli alloggi alla graduatoria E.R.P.;
13. di istituire entro 20 giorni dall'approvazione della presente deliberazione un apposito Tavolo di confronto, per le proposte connesse ai temi urbanistici e per quanto riguarda la predisposizione della deliberazione di Giunta Comunale attuativa, nel più breve tempo possibile, che preveda la presenza delle parti sociali e imprenditoriali così come descritto nelle premesse;
14. di accelerare l'istruttoria delle 57 proposte del bando per i cambi di destinazione d'uso tenendo conto dell'O.d.G. approvato dal Consiglio Comunale, considerando conclusa questa procedura proprio per il suo carattere di straordinarietà sul piano urbanistico; avviando comunque un Tavolo di confronto inter-assessorile per le ulteriori proposte formulate dai vari soggetti sociali anche al fine di valutarle nella sede delle controdeduzioni al N.P.R.G. così come descritto in premessa;
15. di assumere le ulteriori iniziative finalizzate a fronteggiare l'emergenza abitativa così come descritto nelle premesse ai punti c), d), e), g);
16. di impegnare la Giunta Comunale affinché, partendo dai censimenti, sia utilizzato il comma 4 dell'art. 1 del Regolamento regionale 20 settembre 2000, che consente ai comuni in presenza di particolari esigenze abitative, di assegnare alloggi E.R.P. attraverso l'indizione di bandi speciali destinati a specifiche categorie sociali o progetti speciali dell'Amministrazione Comunale, richiedendo per la sua attuazione il concorso di Regione e Comune. Tali strumenti, potranno essere applicati utilizzando fino ad un massimo del 20% della quota di alloggi disponibili per l'E.R.P.;
17. di impegnare la Giunta a presentare al Consiglio Comunale, entro 120 giorni, dall'approvazione della presente deliberazione, il testo di un Accordo Quadro con tutte le grandi proprietà immobiliari coinvolte nelle procedure di dismissione, al fine di tutelare l'inquinato;
18. di impegnare la Giunta Comunale a realizzare entro 120 giorni dalla data di approvazione della presente deliberazione uno studio di cui nelle premesse sul disagio abitativo da presentare al Consiglio Comunale, anche al fine di determinare in modo certo il fabbisogno stimato nella presente deliberazione;
19. di impegnare la Giunta Comunale al reperimento delle necessarie risorse finanziarie per l'attuazione di quanto definito nel presente provvedimento;
20. di impegnare la Giunta Comunale a prevedere un Accordo – Quadro con il Ministero della Difesa per il reperimento e la riconversione delle aree del demanio militare al fine di reperire alloggi di servizio per il personale delle Forze Armate.

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata, il Presidente, con l'assistenza dei Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata con 32 voti favorevoli, 12 contrari e l'astensione dei Consiglieri Poselli e Zambelli.

Hanno partecipato alla votazione i seguenti Consiglieri:

Alagna, Argentin, Baldi, Bartolucci, Battaglia, Berliri, Bertucci, Carapella, Carli, Cipressa, Cirinnà, Cosentino, D'Erme, Dalia, De Lillo, Della Portella, Di Stefano, Di Francia, Eckert Coen, Failla, Fayer, Foschi, Galeota, Galloro, Gasparri, Ghera, Giansanti, Giulioli, Laurelli, Lovari, Malcotti, Mannino, Marchi, Marroni, Marsilio, Orneli, Panecaldo, Piso, Poselli, Prestagiovanni, Rizzo, Sentinelli, Smedile, Spera, Vizzani e Zambelli.

La presente deliberazione assume il n. 110.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
G. MANNINO – M. CIRINNA'

IL SEGRETARIO GENERALE
V. GAGLIANI CAPUTO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
M. SCIORILLI

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del
23 maggio 2005.

Dal Campidoglio, li

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....